



## Il mio amico Massimo (2022)

**Troisi raccontato da chi lo conosceva bene. Un'emozionante cascata di ricordi senza mordente.**

Un film di Alessandro Bencivenga con Lello Arena, Cloris Brosca, Massimo Troisi, Gerardo Ferrara, Carlo Verdone. Genere Documentario Produzione Italia 2022.

Uscita nelle sale: giovedì 15 dicembre 2022

Un omaggio inusuale, leggero e a tratti ironico, in cui si racconta la vita e il percorso artistico dell'attore napoletano Massimo Troisi, a quasi 70 anni dall'anniversario della nascita.

**Luigi Coluccio - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Lello Arena inizia a parlare e noi lo stiamo a sentire. Racconta di un gruppo di ragazzi che giocano per le vie di San Giorgio a Cremano, poi di un altro che fa teatro in un garage, quindi di una comitiva che si ritrova sempre per giocare a calcio. Lello racconta e noi lo stiamo a sentire, perché quei ragazzi sono lui stesso, Enzo Decaro, Alfredo Cozzolino, Carmine Faraco. E, stella polare sopra tutti, Massimo Troisi. Ma non il Troisi degli incassi miliardari, della Coppa Volpi, della cultura di massa, no, piuttosto il Massimo vien 'cca, quello degli amici, dell'intimità, delle radici. E ad aprire e chiudere i ricordi, l'unica persona che ci ha fatto vedere com'era un tempo Massimo Troisi e come sarebbe potuto essere adesso: Gerardo Ferrara, la sua contropartita ne 'Il postino'.

Il doc di Alessandro Bencivenga anticipa le celebrazioni di un Massimo Troisi che l'anno prossimo avrebbe compiuto settanta anni, e lo fa puntando tutto sugli amici del passato e del presente.

Ecco, forse è da qua che tocca partire per raccontare Massimo Troisi. Da Ferrara Gerardo, nativo di Sapri, Cilento, proprietario di un locale sul lungomare cittadino e che un giorno del 1994 viene chiamato da un'amica, ex di uno della produzione che si ricordava della somiglianza di Ferrara con Troisi, per farsi dare delle foto da mandare a Cinecittà.

Il motivo lo avrebbe capito da lì a qualche giorno lo stesso Ferrara Gerardo, catapultato negli studios romani con amici e moglie incinta a conoscere quel Troisi Massimo che ammirava da tanto tempo e al quale, semplicemente, allevierà molte delle ultime sofferenze durante le riprese de 'Il postino'. Ferrara Gerardo, Gerardo, forse fuori non assomiglia nemmeno così tanto a Troisi Massimo, ma di Massimo, e senza forse, si specchia nell'anima. Questo lo capisci dalla voce che gli trema dopo l'accenno a qualche storia, dai singhiozzi che gli spezzano il discorso, dalle lacrime che si fanno strada ricordando e raccontando. Se l'era scelto bene, Massimo, a Gerardo.

Qua parte e qua rimane Il mio amico Massimo, secondo lungo di Alessandro Bencivenga prodotto, tra gli altri, da Piano B Produzioni, che aveva già realizzato il corto O tempo e l'amicizia di Bencivenga, sul legame profondo e antico tra Troisi e Alfredo Cozzolino, e che quest'anno ha portato in sala l'Ennio di Giuseppe Tornatore. C'è, insomma, dell'interesse alla materia e della vicinanza al soggetto, con Bencivenga che in un anno e mezzo di lavoro ha inseguito fino in fondo la sua idea di partenza: lui Troisi non l'ha mai conosciuto, quindi ce lo facciamo raccontare da chi era suo amico. Da tutti quelli che gli volevano davvero bene.

E al netto di qualche presenza-assenza, su tutte quelle di Enzo Decaro e Anna Pavignano, impossibilitati a presenziare causa conflitti lavorativi, ci sono tutti ma proprio tutti: Massimo Bonetti, Clarissa Burt, Roberto Benigni, Carlo Verdone, Maria Grazia Cucinotta, Renzo Arbore, Nino Frassica, Pippo Baudo, Ficarra e Picone. L'improvvisata, poi, è organizzata dalle voci fuori campo di Lello Arena e Cloris Brosca.

La cascata di ricordi, ma soprattutto, emozioni e sentimenti che ne consegue, è lasciata al puro fluire dei presenti, siano essi davanti alla cinepresa o di riporto tramite filmati di repertorio, spezzoni televisivi, interviste pregresse. Bencivenga non gli toglie nemmeno un centimetro di inquadratura, un secondo di minutaggio, donando giusto a Lello Arena il ruolo di tessitore emotivo della vicenda e a Cloris Brosca quello di chiarificatrice degli eventi.

E se la scelta di non mostrare nessun fotogramma della filmografia di Troisi è un qualcosa che prima inviscesce, a lungo andare perde mordente proprio perché non sostenuta da nessun'altra invenzione formale, colpo d'occhio, sterzata compositiva. Certo, ci sono i passaggi finzionali con le visioni rubate al Cinema Doria e qualche assaggio del Troisi teatral-televisivo, ma è, semplicemente, tutto qua. Quello che rimane, invece, è la consapevolezza di quante persone si è portato dietro nella sua vita e nella sua carriera Massimo Troisi. Va bene i Benigni, gli Arbore e i Verdone, c'è il loro Massimo. Ma le risate di Alfredo Cozzolino, le lacrime di Gerardo Ferrara e le parole di Lello Arena ci ricordano soprattutto del loro Massimo, loro e di tutti.